

**Ambiente.** La rottura del by-pass all'acquedotto ha bloccato di nuovo l'erogazione alla popolazione già a secco da 15 giorni

# Acqua, stato di emergenza a Messina

L'intervento di Esercito e Marina militare - De Vincenti: situazione intollerabile



**Nino Amadore**  
 MESSINA

Portare subito l'acqua ai cittadini, risolvere i problemi nella condotta. Insomma chiudere con l'emergenza idrica a Messina, una città piegata che ormai da quasi 15 giorni fa i conti con una crisi idrica senza precedenti: acqua razionata, distribuzione a singhiozzo in quei giorni in cui il problema sembrava risolto, mercato nero con autobotti che - raccontano i cittadini stanchi e avviliti - arrivano persino da Catania. In quella che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti ha definito una «situazione intollerabile».

Così, ora che il governo nazionale ha dichiarato lo stato di emergenza (nello stesso ha approvato tra le altre cose il decreto che sancisce lo stato di emergenza per il Sannio con uno stanziamento di 38 milioni) i cittadini si sforzano di vedere la luce in fondo al tunnel facendo leva più

sull'ottimismo della volontà. Ancora una volta tutto è affidato alla cura della Protezione civile nazionale: il capo del dipartimento Fabrizio Curcio è tornato a Messina ieri, dopo che in mattinata ancora una volta l'acquedotto è andato in tilt a causa di un guasto al collegamento realizzato a Forza d'Agrò tra gli acquedotti Fiumefreddo e Alcantara che consentiva di far arrivare in

## ALLUVIONE

Il Governo ha stanziato 38 milioni per far fronte ai danni causati dal maltempo in provincia di Benevento

città almeno 300 litri di acqua al secondo: è saltata una saracinesca. Il primo passo di Curcio è stato quello di «fare il punto sulle azioni messe in campo nei giorni scorsi e sulle criticità ancora esistenti che si sono aggravate nelle ultime ore con la rottura del bypass». Ovvero: capire cosa doveva essere fatto e non è stato fatto in questi giorni, soprattutto

a Calatabiano in provincia di Catania, lì dove la condotta idrica si è rotta a causa di un movimento franoso che fa temere il peggio anche per l'abitato del piccolo paese: «Lo scenario è catastrofico - hanno dichiarato i deputati grillini al termine di un sopralluogo - . Il rischio è che centinaia di metri cubi di detriti si scaraventino sul paese».

Sultavoloci sono tre milioni di euro, la disponibilità dell'esercito che potrebbe intervenire per i lavori sul fronte di Calatabiano oltre a garantire la distribuzione dell'acqua con autobotti in città: in questo momento sono disponibili 5 autobotti da 8 mila litri mentre è stata avviata la sanificazione di 10 autobotti per potenziare il servizio e i militari porteranno in dote anche un'autocisterna. E certo a ben vedere la situazione potrebbe non risolversi definitivamente in breve tempo. Lo stato di emergenza è stato dichiarato per sei mesi anche se Curcio spiega: «In questo momento non sono in grado di dare date, anche perché le analisi tecniche che erano state fornite martedì si sono rivelate non attuabili e inoltre abbiamo una fra-

na in movimento». Sarà un commissario a seguire tutta la vicenda che è stato individuato in Calogero Foti, il capo della Protezione civile regionale: «Lo abbiamo stabilito - spiega Curcio - d'intesa con il presidente della Regione». Intanto l'Amam, l'Azienda municipalizzata che si occupa della fornitura idrica a Messina, ha annunciato che presenterà domenica al prefetto il piano d'intervento per la realizzazione di un nuovo bypass, in aggiunta a quello che si è rotto ieri, tra l'acquedotto dell'Alcantara e quello di Fiumefreddo. Ieri, per tutta la giornata, i tecnici hanno lavorato per riparare il bypass che potrebbe essere riparato nella notte. Il punto debole resta Calatabiano: per intervenire sulla condotta danneggiata, la Protezione civile nazionale «sta facendo venire persone con grandi specialità su acquedotti e reti idriche. La priorità è quella di rifornire acqua rapidamente, non costruire un impianto nuovo. Finita l'emergenza sarà affrontato il nodo strutturale perché l'acquedotto, ha detto Curcio, è semplicemente obsoleto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

